



Prot. 123

Cagliari, 22 marzo 2013

**All'Assessore regionale del Personale on. Mario Floris**

**e p.c. Al Presidente della Giunta regionale on. Ugo Cappellacci**  
“ “ “ **All'Assessore regionale del Bilancio on. Alessandra Zedda**  
“ “ “ **Agli Onorevoli Capigruppo del Consiglio regionale**

“ “ “ **Alle OO.SS. ed alle RSU della Regione e del Corpo Forestale**  
“ “ “ **A tutti i colleghi iscritti al FITQ**  
“ “ “ **Al Presidente ed ai Componenti del Comitato amministrativo del FITQ**  
“ “ “ **Al Presidente ed ai Componenti del Collegio dei Revisori del FITQ**

**OGGETTO : Variazione Bilancio preventivo 2013 del FITQ – Richiesta urgentissimo intervento**

Preg.mo Assessore,

come saprà nella giornata di ieri, giovedì 21 marzo, il Comitato amministrativo del FITQ è stato convocato con all'ordine del giorno un unico punto, e cioè "Variazione bilancio di previsione 2013 in applicazione della Sentenza della Corte Costituzionale n.26/2013". Per effetto della stessa sentenza, che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 4 comma 2 della LR n.27/2011, è venuto a mancare il presupposto giuridico per disporre l'iscrizione, nel bilancio preventivo 2013 del Fondo, di una parte essenziale del contributo annuale, per cui il Comitato è stato costretto a modificare lo stesso documento contabile (approvato il 25 gennaio scorso facendo conto anche su quella disponibilità), portando in detrazione, in totale, la somma di 18 milioni e 600 mila euro.

Premesso che da più di un anno, dopo le interlocuzioni con il Governo sui rilievi mossi su alcune parti della LR. n.27, era ben chiara l'esigenza di riformulare l'art.4 comma 2 e di quantificare l'importo del relativo contributo annuale, e che al riguardo il Presidente del Comitato ci aveva garantito l'impegno della S.V. in tempi brevi, i sottoscritti (componenti effettivi dell'Organo di amministrazione, designati dalle proprie organizzazioni sindacali che sono le due più rappresentative tra i dipendenti iscritti al Fondo, e cioè tra il personale della Regione e del Corpo Forestale) chiedono l'urgente soluzione della situazione determinatasi, attraverso l'immediato inserimento di una specifica disposizione nel DDL della Finanziaria 2013 e di un corrispondente, adeguato stanziamento.

Al riguardo, come si è fatto più volte rilevare in sede di Comitato, e come si spiegò inutilmente nel periodo di preparazione della LR. n.27/2011, i sottoscritti ribadiscono che è indispensabile, per impostare un corretto ragionamento sul contributo annuale, partire dal punto fermo della spesa per le integrazioni pensionistiche, consolidata al 31.12.2011. Nell'ottica di una netta separazione tra periodo precedente alla riforma (sino a quella data) e periodo regolato dal nuovo sistema contributivo (dal 1° gennaio 2012) si deve infatti evitare la commistione tra spesa per il passato e nuova contabilità del Fondo, a meno di non voler continuare sulla strada dell'ingovernabilità e del dissesto. Quindi il contributo annuale (finalizzato al raggiungimento dell'equilibrio finanziario del Fondo ed alla salvaguardia delle posizioni maturate alla data del 31.12.2011, sia dai colleghi già in pensione che dagli iscritti in servizio) deve tenere conto, innanzi tutto, del primo ed incontrovertibile dato certo, che riguarda gli oltre 18 milioni di euro all'anno da garantire ai circa 2.800 pensionati che beneficiano dell'integrazione alla pensione da parte del FITQ. Si tratta di una spesa da considerare a regime, perché potrà diminuire solo in tempi abbastanza lunghi, e che deve essere coperta per intero da specifico finanziamento. A questo importo, occorre annualmente aggiungere, come minimo, una somma pari alla nuova spesa determinata (per ciascun anno a partire dal 2012) dai nuovi

pensionamenti, e con riferimento alle quote delle liquidazioni e delle integrazioni da corrispondere ai dipendenti per i periodi di iscrizione al Fondo fino al 31.12.2011.

In ogni caso, i sottoscritti Le rappresentano l'assoluta insostenibilità di quanto è accaduto in parte già nel 2012 (proprio per l'inadeguata stima del contributo annuale), e di quanto viene oggi fotografato dalla variazione del bilancio preventivo 2013, e cioè, per essere sintetici e chiari, che la spesa storica per le integrazioni dei colleghi in pensione venga (in maggiore o minor misura) coperta dalle contribuzioni previste dalla LR. n.27/2011 per dare vita al nuovo sistema, e per alimentare, dal 1° gennaio 2012, i due "contenitori" finalizzati il primo al pagamento del TFR o liquidazione (contributo del 6,91% a carico dell'Amministrazione), ed il secondo all'erogazione dell'integrazione pensionistica (contributo del 5% a carico dell'iscritto e dello 0,59% a carico dell'Amministrazione).

Ebbene, è di tutta evidenza che una situazione del genere è inconciliabile non solo con la logica e con le disposizioni normative della LR n.27/2011, ma a nostro giudizio anche con le semplici regole generali amministrative e contabili. A nostro avviso, continuare ad ignorare questo stato di cose e a non provvedere adeguatamente, configura gravi responsabilità di varia natura.

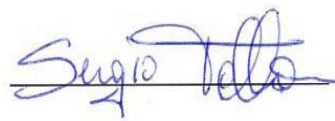
E' altrettanto evidente che, nel caso non venissero adottati immediatamente gli atti necessari, i sottoscritti, sia nell'interesse e a difesa dei diritti dei colleghi iscritti in servizio, sia per motivi di propria tutela personale, saranno costretti a promuovere tutte le opportune azioni nelle sedi competenti.

Si resta in attesa di cortese, urgentissimo riscontro.  
Cordiali saluti

**UIL - FPL**  
**Giampaolo Spanu**



**S.A.F.**  
**Sergio Talloru**



*Comunicazione trasmessa via mail e via fax, sostituisce l'originale (art. 6, comma 2, legge 412/1991)*